

«Maria custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (Lc 2,19). Così l'evangelista Luca ritrae la Madre del Signore nel Vangelo dell'infanzia. Tutto ciò che le capita intorno finisce con l'averne un riflesso nel profondo del suo cuore: i giorni pieni di gioia, come i momenti più bui, quando anche lei fatica a comprendere per quali strade debba passare la Redenzione. Tutto finisce nel suo cuore, perché venga passato al vaglio della preghiera e da essa trasfigurato. Che si tratti dei doni dei Magi, oppure della fuga in Egitto, fino a quel tremendo venerdì di passione: tutto la Madre custodisce e porta nel suo dialogo con Dio. Qualcuno ha paragonato il cuore di Maria a una perla di incomparabile splendore, formata e levigata dalla paziente accoglienza della volontà di Dio attraverso i misteri di Gesù meditati in preghiera. Che bello se anche noi potremo assomigliare un po' alla nostra Madre! Con il cuore aperto alla Parola di Dio, con il cuore silenzioso, con il cuore obbediente, con il cuore che sa ricevere la Parola di Dio e la lascia crescere come un seme del bene della Chiesa.

Prepariamoci ad ascoltare quanto il Signore ci confiderà la prossima domenica, 29 novembre, III di Avvento.

Letture del profeta Isaia (51, 1-6)

Così dice il Signore Dio: «Ascoltatemi, voi che siete in cerca di giustizia, voi che cercate il Signore; guardate alla roccia da cui siete stati tagliati, alla cava da cui siete stati estratti. Guardate ad Abramo, vostro padre, a Sara che vi ha partorito; poiché io chiamai lui solo, lo benedissi e lo moltiplicai. Davvero il Signore ha pietà di Sion, ha pietà di tutte le sue rovine, rende il suo deserto come l'Eden, la sua steppa come il giardino del Signore. Giubilo e gioia saranno in essa, ringraziamenti e melodie di canto! Ascoltatemi attenti, o mio popolo; o mia nazione, porgetemi l'orecchio. Poiché da me uscirà la legge, porrò il mio diritto come luce dei popoli.

La mia giustizia è vicina, si manifesterà la mia salvezza; le mie braccia governeranno i popoli. In me spereranno le isole, avranno fiducia nel mio braccio. Alzate al cielo i vostri occhi e guardate la terra di sotto, poiché i cieli si dissolveranno come fumo, la terra si logorerà come un vestito e i suoi abitanti moriranno come larve. Ma la mia salvezza durerà per sempre, la mia giustizia non verrà distrutta».

Sal 45 (46) Nostro rifugio è il Dio di Giacobbe.

Dio è per noi rifugio e fortezza, aiuto infallibile si è mostrato nelle angosce. Perciò non temiamo se trema la terra, se vacillano i monti nel fondo del mare. **R.**

Un fiume e i suoi canali rallegrano la città di Dio, la più santa delle dimore dell'Altissimo. Dio è in mezzo a essa: non potrà vacillare. Dio la soccorre allo spuntare dell'alba. Fremettero le genti, vacillarono i regni; egli tuonò: si sgretolò la terra. **R.**

Il Signore degli eserciti è con noi, nostro baluardo è il Dio di Giacobbe. Venite, vedete le opere del Signore, egli ha fatto cose tremende sulla terra. **R.**

Seconda lettera di s. Paolo ai Corinzi (2, 14-16a).

Fratelli, siano rese grazie a Dio, il quale sempre ci fa partecipare al suo trionfo in Cristo e diffonde ovunque per mezzo nostro il profumo della sua conoscenza! Noi siamo infatti dinanzi a Dio il profumo di Cristo per quelli che si salvano e per quelli che si perdono; per gli uni odore di morte per la morte e per gli altri odore di vita per la vita.

Letture del Vangelo secondo Giovanni (5, 33-39)

In quel tempo. Il Signore Gesù disse: «Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me».

- - - - -
Recapiti
don Mario Fumagalli - parroco parroco@parrocchiadicastello.it tel. 0341 364138
don Mario Proserpio cell. 339 2374695
Sc. materna d. G. Pozzi e Nido d passeri scuolamaternadongpozzi@virgilio.it tel. 0341 369337
Cinema-teatro Palladium www.cinemapalladium.com tel. 0341 361533

Chi desidera ricevere **La VOCE con posta elettronica**, chieda con **mail alla segreteria parrocchiale**.



Comunità parrocchiale ss. mm. Gervaso e Protaso

v. Fogazzaro 26 - 23900 Lecco Castello
tel. 0341 364138 - cell. 375 5669810
mail segreteria@parrocchiadicastello.it

La "VOCE"
di Castello
n. 535

22 novembre 2020 - Il Domenica di Avvento: I figli del Regno

Commento alla Parola: Is 51,7-12a; Sal 47-48; Rm 15,15-21; Mt 3,1-12

Nella II domenica d'Avvento compare Giovanni il Battista, l'inviato da Dio a preparare la strada al Signore che viene. Viene presentato come un asceta, un predicatore del deserto dai toni aspri e infuocati. La parola centrale della sua predicazione è "conversione": "Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino", e ancora: "Fate dunque un frutto degno della conversione". Anche il suo battesimo al Giordano ha questo significato: "Io vi battezzo per la conversione". La sua predicazione attira molti giudei, da molte regioni, farisei e sadducei. Ha parole esigenti: non basta correre per ascoltare ed essere immersi nel Giordano, è necessario che questo gesto produca frutti di conversione, si esprima in un cambiamento radicale della vita. Non basta fare appello all'appartenenza al popolo della promessa ("Siamo figli di Abramo!"), è necessario che la vita cambi in modo visibile, credibile. Questa conversione non è fine a se stessa: è preparazione all'accoglienza di un altro che deve venire, è preparazione di una strada lungo la quale il Messia atteso possa farsi incontro a chi lo attende con cuore sincero e autentico. C'è un'urgenza in questa predicazione e nell'invito alla conversione: "Il regno è vicino... Già la scure è posta alla radice degli alberi". Così Giovanni compie la sua missione, profetizzata per lui sin dalla nascita, di annunciare e preparare la venuta di Gesù: indica in lui il Cristo che deve venire, colui che battezzerà in Spirito Santo. Così la predicazione di Giovanni riecheggia quella di Isaia e ci raggiunge nella nostra vita quotidiana di credenti: "Svegliati, svegliati!". Forse anche noi abbiamo bisogno di ridestarci dalla tiepidezza della nostra vita cristiana, forse anche noi abbiamo bisogno di lasciarci raggiungere e ferire dalle parole della Scrittura perché il nostro cuore si ridesti nell'attesa del Signore che verrà a donare compimento alla storia, mentre continuamente viene nella nostra vita, offrendoci la grazia e chiedendoci l'impegno della conversione.

Preghiera dei fedeli

Vieni, Signore Gesù!

Signore Gesù, annunciato da Giovanni Battista, custodisci nella tua chiesa la forza della profezia e la trasparenza della testimonianza, perché sia voce della tua venuta.

Signore Gesù, ancora la nostra terra è terra di poveri e di oppressi. Il tuo spirito susciti donne e uomini che difendano i più deboli da ogni sopruso e violenza e diano voce ai loro diritti.

Signore Gesù, tu non sei venuto a spezzare, ma a rinfrancare la canna incrinata, non a spegnere ma a dare olio al lumino vacillante. Liberaci da ogni forma di distruttività, rendici capaci di sostenere e accompagnare.

Signore Gesù, la visione che sta sotto i nostri occhi a volte genera in noi angoscia e paure. L'attesa della tua venuta ci conceda di impegnarci tenacemente, senza che venga meno la speranza.

Il 28 novembre prossimo entrerà in vigore l'aggiornamento del messale ambrosiano

Da sabato 28 novembre entreranno in vigore alcune **variazioni nel messale ambrosiano** per tutte le chiese che celebrano il rito ambrosiano. Tra quelle più significative:

- L'aggiunta di "sorelle" in alcune preghiere come: "Confesso a Dio onnipotente e a voi fratelli e **sorelle** ...",
- L'aggiunta nella recita del Gloria: "Gloria a Dio ... e pace in terra agli uomini **amati dal Signore**",
- Il cambio del Padre Nostro in: "Padre Nostro che sei nei cieli, sia santificato il Tuo nome, venga il Tuo regno, sia fatta la Tua volontà come in cielo e così in terra, dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti, come **anche** noi li rimettiamo ai nostri debitori e **non abbandonarci alla tentazione**, ma liberaci dal male. Amen",
- Il cambio di: "Ecco l'Agnello di Dio, ecco Colui che Beati gli invitati **alla cena dell'Agnello**".

Celebrazioni e intenzioni ss. Messe

sab 21	-	<i>Presentazione della b. Vergine Maria</i>
16.30-18		il parroco è presente per le Confessioni
17-18		Adorazione eucaristica
18.30		def. fam. Rizzi; Gaetano Giordano
Dom 22	-	Il d'Avvento: i figli del Regno
8		def. G.Carlo Todeschini e Silvia Pomi Salvatore Lerose e Pietro Ierardi
10		def. Piero Gilardi
11.30		def. Elisabetta Tami e Alessandro Airoldi Francesco Biancofiore, Savina e Cecilia
18.30		...

Celebriamo le ss. Messe con le **Lodi** e i **Vespri**
-chi lo desidera potrà acquistare il testo in segreteria-:

lun 23	-	<i>lunedì della II settimana di Avvento</i>
8.30		def. Enzo Curti
18.30		def. Rosario Comberati
mar 24	-	<i>memoria della beata M. Anna Sala</i>
8.30		def. fam. Tentori
18.30		def. Rosetta Rotta e Luigi Giuseppina e Biagio Turrisi Antonella Negri Rotta Camilla e Giuseppe Scamarcia
mer 25	-	<i>mercoledì della II settimana di Avvento</i>
8.30		def. Simone Orlando e Amedea Forlani
18.30		def. fam. Valsecchi e Canella con Luigi

gio 26	-	<i>memoria della beata Enrichetta Alfieri</i>
8.30		...
18.30		...

ven 27	-	<i>venerdì della II settimana di Avvento</i>
8.30		...
18.30		def. Nucci Brivio

sab 28	-	<i>sabato della II settimana di Avvento</i>
16.30-18		il parroco è presente per le Confessioni
17-18		Adorazione eucaristica
18.30		...

Dom 29	-	III di Avvento: Le profezie adempiute
8		...
10		...
11.30		def. Ersilia e Camillo Angioletti
18.30		...

Ogni giorno alle 18 manteniamo la preghiera del **Rosario**.

E' tornata alla Casa del Padre:
Carla Fornasieri in Montaldo di v. Milazzo 29.

Appuntamenti e comunicazioni

Continua per tutte le sere d'Avvento l'appuntamento di preghiera dell'**Arcivescovo con le famiglie**. E' intitolato: **"Il kaire delle 20.32"** e vuole portare il conforto che può venire dalla Grazia del Signore. *Kaire* significa rallegrati ed è la prima parola che l'arcangelo Gabriele rivolse a Maria per annunciarle la nascita di Gesù. E' trasmesso alle 20.32 su ChiesaTv (canale 195 digitale terr.), Radio Marconi e Radio Mater. Tutti gl'interventi saranno accessibili anche in seguito sul portale della Diocesi. L'**Arcivescovo**, o un Vicario episcopale se l'Arciv. fosse ancora in quarantena, celebrerà in Duomo l'**Eucaristia di questa Il domenica d'Avvento alle ore 17.30**. Si potrà seguire su ChiesaTv e sul sito internet della Diocesi.

Invitiamo a ritirare, sul mobile all'ingresso della chiesa, la scheda con il **commento alla Parola** della settimana.

Quest'anno per motivi igienici, durante l'Avvento, non proponiamo la **raccolta di generi alimentari** per famiglie indigenti. Chi volesse contribuire a sostenere le famiglie che fanno riferimento alla parrocchia può depositare il contributo nella cassetta delle offerte a muro a destra dell'altare della Madonna.

Lo **sportello della s. Vincenzo** (per la distribuzione di alimenti) è aperto il mercoledì su appuntamento per le famiglie già in elenco. Le nuove famiglie possono presentare la richiesta in segreteria parrocchiale.

I **ragazzi di IV e V elementare** che frequentano la catechesi parrocchiale e non hanno ancora ritirato il calendario dell'Avvento lo possono trovare in segreteria. Gli **incontri di catechesi** (IV e V elementare) e di gruppo (preadolescenti, adolescenti, 18/19enni e giovani) vengono proposti *online*.

La celebrazione della **prima Confessione** è rinviata alla prossima Quaresima.

L'inizio degli incontri di **catechesi per i nati negli anni 2012 e 2013** ed elezione del **Consiglio pastorale parrocchiale** sono rinviati dopo l'Epifania.

OPEN DAY

Servizi integrati prima infanzia 0/6
Scuola dell'infanzia paritaria **"Don G. Pozzi"**
"Nido dei Passeri" accreditato
compila il modulo sul sito www.parcocchiadicastello.it
riceverai un link per partecipare all'incontro virtuale di **sabato 28 novembre 2020, Ti aspettiamo!**
p.zza Dell'Oro 3, Lecco Castello - tel. 0341 369337

Orario segreteria parrocchia-oratorio

v. Fogazzaro 26

lunedì-venerdì ore 10-12, 16-18; sabato 10-12

Papa Francesco

18.11.20 - 15. **La Vergine Maria donna orante**

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Nel nostro cammino di catechesi sulla preghiera, oggi incontriamo *la Vergine Maria, donna orante*. La Madonna pregava. Quando ancora il mondo la ignora, è una semplice ragazza promessa sposa di un uomo della casa di Davide, Maria prega. Possiamo immaginare la giovane di Nazareth raccolta nel silenzio, in continuo dialogo con Dio, che presto le avrebbe affidato la sua missione. Lei è già piena di grazia e immacolata fin dalla concezione, ma ancora non sa nulla della sua sorprendente e straordinaria vocazione e del mare tempestoso che dovrà solcare. Una cosa è certa: appartiene alla grande schiera degl'umili di cuore che gli storici ufficiali non inseriscono nei libri, ma con i quali Dio ha preparato la venuta del Figlio.

Maria non dirige autonomamente la sua vita: aspetta che Dio prenda le redini del suo cammino e la guidi dove Egli vuole. È docile, e con questa disponibilità predispone i grandi avvenimenti che coinvolgono Dio nel mondo. Il *Catechismo* ci ricorda la sua presenza costante e premurosa nel disegno del Padre e lungo la vita di Gesù. Maria è in preghiera, quando l'arcangelo Gabriele viene a portarle l'annuncio. Il suo "Eccomi", piccolo e immenso, che in quel momento fa sobbalzare di gioia l'intera creazione, era stato preceduto nella storia della salvezza da tanti altri "eccomi", da tante obbedienze fiduciose, da tante disponibilità alla volontà di Dio. Non c'è modo migliore di pregare che mettersi come Maria in un atteggiamento di apertura, di cuore aperto a Dio: "Signore, quello che Tu vuoi, quando Tu vuoi e come Tu vuoi". Cioè, il cuore aperto alla volontà di Dio. E Dio sempre risponde. Quanti credenti vivono così la loro preghiera! Quelli che sono più umili di cuore, pregano così: con l'umiltà essenziale; con umiltà semplice: "Signore, quello che Tu vuoi, quando Tu vuoi e come Tu vuoi". E pregano così, non arrabbiandosi per le giornate piene di problemi, ma andando incontro alla realtà e sapendo che nell'amore umile e offerto in ogni situazione, noi diventiamo strumenti della grazia di Dio. Signore, quello che Tu vuoi, quando Tu vuoi e come Tu vuoi. Una preghiera semplice, ma è mettere la nostra vita nelle mani del Signore: che sia Lui a guidarci. Tutti possiamo pregare così, quasi senza parole.

La preghiera ammansisce l'inquietudine: noi siamo inquieti, sempre vogliamo le cose prima di chiederle e subito. Questa inquietudine ci fa male, e la preghiera sa ammansire l'inquietudine, sa trasformarla in disponibilità. Quando sono inquieto, prego e la preghiera mi apre il cuore e mi fa disponibile alla volontà di Dio. La Vergine Maria, in quei pochi istanti dell'Annunciazione, ha saputo respingere la paura, pur presagendo che il suo "sì" le avrebbe procurato delle prove molto dure. Se nella preghiera comprendiamo che ogni giorno donato da Dio è una chiamata, allarghiamo il cuore e accogliamo tutto. S'impara a dire: "Quello che Tu vuoi, Signore. Promettimi solo che sarai presente ad ogni passo del mio cammino". Questo è importante: chiedere al Signore la sua presenza a ogni passo del nostro cammino: che non ci lasci soli, non ci abbandoni nella tentazione nei momenti brutti. Quel finale del Padre Nostro è così: la grazia che Gesù stesso ci ha insegnato di chiedere al Signore.

Maria accompagna in preghiera tutta la vita di Gesù, fino alla morte e risurrezione; e continua, e accompagna i primi passi della Chiesa nascente. Maria prega con i discepoli che hanno attraversato lo scandalo della croce. Prega con Pietro, che ha ceduto alla paura e ha pianto per il rimorso. Maria è lì, con i discepoli, in mezzo agli uomini e alle donne che suo Figlio ha chiamato a formare la sua Comunità. Maria non fa il sacerdote tra loro, no! È la Madre di Gesù che prega con loro, in comunità, come una della comunità. Prega con loro e per loro. E, nuovamente, la sua preghiera precede il futuro che sta per compiersi: per opera dello Spirito Santo è diventata Madre di Dio, e per opera dello Spirito Santo, diventa Madre della Chiesa. Pregando con la Chiesa nascente diventa Madre della Chiesa, accompagna i discepoli nei primi passi della Chiesa nella preghiera, aspettando lo Spirito Santo. Sempre in silenzio. La preghiera di Maria è silenziosa. Il Vangelo ci racconta soltanto una preghiera di Maria: a Cana, quando chiede a suo Figlio, per quella povera gente, che sta per fare una figuraccia. Immaginiamo: fare una festa di nozze e finirla con del latte perché non c'era vino! Che figuraccia! E Lei prega e chiede al Figlio di risolvere il problema. La presenza di Maria è per se stessa preghiera, e la sua presenza tra i discepoli nel Cenacolo, aspettando lo Spirito Santo, è in preghiera. Così Maria partorisce la Chiesa, è Madre della Chiesa. Il *Catechismo* spiega: «Nella fede della sua umile serva il Dono di Dio - lo Spirito Santo - trova l'accoglienza che fin dall'inizio dei tempi aspettava». Nella Vergine Maria, la naturale intuizione femminile viene esaltata dalla sua singolarissima unione con Dio nella preghiera. Per questo notiamo che sembra a volte scomparire per riaffiorare nei momenti cruciali: Maria è aperta alla voce di Dio che guida il suo cuore, i suoi passi là dove c'è bisogno della sua presenza. Presenza silenziosa di madre e discepola. Maria è presente perché è Madre, ma anche perché è la prima discepola, quella che ha imparato meglio le cose di Gesù. Maria non dice mai: "Venite, io risolverò le cose". Ma dice: "Fate quello che Lui vi dirà", sempre indicando con il dito Gesù. Questo atteggiamento è tipico del discepolo, e lei è la prima discepola: prega come Madre e come discepola.